

# “Affido culturale” al via Modena guida la guerra alla povertà educativa

Siglato il primo accordo tra una famiglia modenese e una di origine ghanese  
Il progetto consentirà di partecipare insieme a una serie di appuntamenti

## Paola Ducci

«Affido e cultura sono le due parole che hanno convinto me e la mia famiglia a partecipare a questa singolare iniziativa» racconta la signora Mila Lodi, modenese, che è stata abbinata alla famiglia Odoi, di origine ghanese, per il progetto “Affido culturale” e che nei giorni scorsi, presso la sala Oratorio del Palazzo dei Musei, ha firmato il patto con la famiglia affidata alla presenza dell'assessore alla Cultura Andrea Bortolamasi. Il patto tra famiglie prevede un impegno reciproco per lo svolgimento di un anno di attività culturali insieme, Covid permettendo. L’Affido Culturale è infatti un servizio concreto alla comunità attivo su 4 città italiane, Napoli che fa da capofila, Bari, Roma e Modena, che funziona e si basa su un mutuo scambio tra famiglie: quelle che si offrono volontarie e quelle destinatarie del progetto, con l’obiettivo di diffusione e condivisio-

ne della cultura. «Un progetto al quale il nostro Comune ha deciso subito di aderire - ha sottolineato l'assessore Bortolamasi - per il suo grande valore intrinseco, coinvolgendo tutta la rete degli istituti comunali». L’iniziativa è stata selezionata da “Impresa sociale con i bambini”, nell’ambito del fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, e per un anno in Italia oltre 800 famiglie, tra cui da ottobre più di 70 solo nella nostra città, sono coinvolte in un percorso formativo preliminare curato da Ceis A.R.T.E.. Di queste, 9 nuclei famigliari l’hanno già completato e sono arrivate alla fase di abbinamento. «Il nostro compito non sarà però solo formativo- spiega Francesca Iacoviello di Ceis - ma insieme al collega Girolamo Staltari monitoreremo l'esito del percorso di partecipazione, intervenendo se ci fossero problemi». Aggiunge Caterina Venturelli, responsabile dell'affido per l'area di Modena: «Ogni abbinamento è avvenuto dopo colloqui conoscitivi e una formazione che hanno messo in luce dei punti di affinità e di interessi. Grazie a

questo percorso infatti abbiamo accostato famiglie che non riescono a fruire abitualmente di attività in luoghi di cultura con altre che si propongono di accompagnarle, forti di un’abitudine più consolidata a frequentarli».

Il progetto permetterà così a ciascuna delle famiglie aderenti, abbinata a coppie, di partecipare in un anno a 29 appuntamenti gratuiti a scelta tra musei, teatri, cinema, corsi e laboratori di Modena e provincia, oltre alla possibilità di frequentare centri estivi gratuitamente. «Non abbiamo esitato a promuovere tra gli alunni che frequentano il nostro Istituto comprensivo questo progetto - ha sottolineato anche la professoressa Cecilia Scalabrini dell’IC3 di Modena - tant’è che ci siamo fatti partner raccogliendo una buona adesione di famiglie sia affidatarie che interessate al percorso». Conclude il signor Augustine Odoi di una famiglia in affido dopo la firma del patto: «Quando tramite la scuola di mio figlio abbiamo saputo di “Affido Culturale”, non abbiamo esitato a fare richiesta di partecipazione. Noi siamo



Peso:59%

ghanesi, ma i mie figli sono nati qui, si sentono a tutti gli effetti italiani, allora credo sia importantissimo per loro, così come per me e mia moglie, imparare a conoscere in modo approfondito la cultura di questo Paese nel quale abbiamo deciso di vivere. Non vedo cosa ci possa essere di più bello che farci accompagnare in questo percorso da una famiglia italiana, per di più modenese. Sono comunque certo che l'occasione sarà arricchente per tutti, perché naturalmente si verificherà uno scambio culturale prezioso». "Affido Culturale" è ancora aperto

a tutte le famiglie con bambini che sentono di poter ricevere un beneficio per i propri figli. Ma coloro che vogliono proporsi per dare il proprio contributo possono essere anche single, pensionati, coppie con o senza figli. Fino ad aprile 2023 le famiglie partecipanti potranno così accedere alle strutture convenzionate utilizzando una moneta virtuale. Per info chiamare o scrivere a PopBrains: 059/8677814, mail [affidoculturale.modena@gmail.com](mailto:affidoculturale.modena@gmail.com). —

**IL PATTO**

L'ACCORDO PREVEDE UN ANNO DI ATTIVITÀ CONGIUNTE

Un'esperienza  
condivisa da 4 città  
Oltre alla capofila  
Napoli, ci sono  
anche Roma e Bari

L'assessore  
Bortolamasi:  
«Abbiamo coinvolto  
tutta le rete degli  
istituti comunali»



Alcuni momenti della cerimonia per la firma del primo patto di "Affido culturale" tra due famiglie a Modena



Peso:59%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.